VIDEO. Anche un drone reclutato dalla Municipale: zone balneari, controlli dall'alto

Anche un drone “reclutato” dalla Polizia Municipale di Siracusa per i controlli dall’alto. Vaste porzioni di territorio sotto controllo in pochi secondi, per rendere ancora più rapidi gli interventi in caso di violazioni delle norme per il contrasto alla diffusione dei contagi da coronavirus, specie nei giorni di Pasqua.
Il drone da domattina supporterà l’attività della Municipale, in particolare nelle zone balneari. Ed accompagnerà le pattuglie anche nei giorni di Pasqua e Pasquetta.

Coronavirus, un secondo caso positivo a Priolo: "ricovero in ospedale, ma sta bene"

Secondo caso di coronavirus a Priolo Gargallo. La persona risultata positiva “si trova ricoverata in ospedale ed è in buone condizioni di salute”. A dirlo è il sindaco, Pippo Gianni, in costante contatto con le autorità sanitarie, che hanno già attivato tutte le misure previste. Si sta ricostruendo in particolare la rete di contatti intrattenuti nelle ultime settimane, anche dai familiari e dagli amici del soggetto positivo. Tutti saranno sottoposti al tampone per

contenere il contagio e non mettere a rischio l’intera comunità.
“I cittadini dovranno uscire da casa soltanto per reale necessità e recarsi al supermercato solo se davvero indispensabile e non quotidianamente, come purtroppo accade in questi giorni”, il monito di Pippo Gianni. “Tutti dovranno indossare guanti e mascherina. I controlli saranno rigorosi e gli eventuali trasgressori saranno puniti con le sanzioni previste dal dettato normativo”.
Il primo caso di covid-19 a Priolo, era stato registrato il 23 marzo scorso. La persona in questione è completamente guarita e, proprio nei giorni scorsi, è stata dimessa dalla struttura ospedaliera in cui si trovava ricoverata proprio nei giorni scorsi.

foto dal web

Coronavirus, pensionato floridiano muore in Geriatria: esposto dei familiari in Procura

Finisce in Procura il caso della morte di un pensionato floridiano di 83 anni. L’uomo era stato ricoverato all’Umberto I di Siracusa lo scorso 30 marzo, per una sospetta ulcera. Ma lo scorso martedì il suo cuore ha cessato di battere. La famiglia della vittima ha presentato un esposto alla magistratura, per capire cosa sia successo in quei giorni nel reparto di Geriatria.
A raccontare i dettagli della vicenda è Renzo Spada,

sindacalista della Fsi-Usae. “E’ rimasto tre giorni ricoverato nel reparto di Pronto Soccorso per poi essere trasferito nel reparto di Geriatria. E da quel momento la famiglia ha solo avuto la possibilità di sentirlo al telefono. In un’occasione è stato lo stesso anziano a svelare di avere la tosse”, spiega il sindacalista floridiano.
Nella notte del 7 aprile, il decesso. La famiglia ha deciso di vederci chiaro e si è affidata all’avvocato Emanuele Scorpo. “I familiari non sanno ancora di cosa sia morto il loro congiunto. E non sanno neanche se sia stato sottoposto al tampone o meno. Eppure, dal racconto della famiglia, lo stesso paziente, al telefono aveva detto di avere dei sintomi influenzali e della tosse”.
Pronto Soccorso e Geriatria sono peraltro due dei reparti del nosocomio siracusano dove negli ultimi giorni sarebbero proliferati contagi e positivi, anche tra medici e infermieri.

Siracusa. Uova di Pasqua in regalo per i bimbi di via Italia, Algeri, Ortigia e Borgata

Cinquecento uova di pasqua da regalare ai bambini di Siracusa. Su iniziativa della cooperativa sociale Insieme, in collaborazione con la Caritas, e grazie ad una generosa donazione da parte di un’anonima benefattrice, le uova di cioccolato sono state acquistate nelle ore scorse e nella mattinata di domani verranno donate ai bimbi di Mazzarona, via Italia, via Algeri, della Borgata e di Ortigia.
Attraverso un megafono, al passaggio del furgoncino attrezzato

per le consegne, i piccoli che abitano nelle vie su citate potranno scendere da casa e ricevere il dono pasquale. E' importante evitare gli assembranti e per questo i volontari della cooperativa sociale Insieme adotteranno tutte le misure previste e quanto più scrupolo possibile nel gestire la distribuzione gratuita delle uova di Pasqua.
Intanto, già nei giorni scorsi, la Caritas diocesana ha avviato la distribuzione di oltre 3.000 uova di Pasqua. Grazie alla collaborazione con Airc, Unitalsi, Lilt e diversi benefettori, i volontari Caritas stanno facendo in modo di regalare un sorriso ai bimbi di Palazzolo, Priolo, Francofonte, Melilli, Buscemi e Siracusa. Nel capoluogo, l'attività viene condotta insieme al Comune di Siracusa.
Intanto, le famiglie con bambini già seguite dalla Caritas diocesana, hanno ricevuto le uova di Pasqua insieme alla consegna della spesa.

Coronavirus, positivo un uomo di Portopalo. "In ospedale da metà marzo"

Un positivo al coronavirus anche a Portopalo. Ma, come spiega il sindaco Gaetano Montoneri, "la persona si trovava già ricoverata in ospedale, per suoi pregresse patologie". Allontana così la preoccupazione di un possibile contagio avvenuto nella cittadina della zona sud.
"Dalla metà di marzo, questo nostro concittadino si trova ricoverato. Da tempo non ha contatti con i suoi familiari che mi hanno chiesto di intervenire", aggiunge in un video pubblicato sulla sua pagina facebook.
Solo nelle ultime ore sarebbe arrivata la notizia della sua

positività al covid-19.

Siracusa. Consegne a domicilio,Cafeo: "Rivedere il divieto, imprese senza ossigeno"

“Rivedere l’ordinanza che vieta le consegne a domicilio nei giorni festivi”. La richiesta è del deputato regionale,Giovanni Cameo, indirizzata al Presidente della Regione, Nello Musumeci. La scelta dei giorni in cui esiste il divieto sorprende Caffi, che fa notare come “dal lunedì al venerdì il rischio non è minore o assente”. Il Segretario della III Commissione ARS Attività Produttive, raccoglie l’appello di imprenditori e piccoli artigiani del territorio. “Proprio grazie alle consegne a domicilio, effettuate nel pieno rispetto della norme di sicurezza personale, molte piccole attività di ristorazione avevano trovato un po’ di ristoro – spiega Cafeo – recuperando una pur minima parte dei mancati incassi dovuti al lockdown generale; le imminenti festività di Pasqua e Pasquetta avrebbero inoltre potuto rappresentare un’occasione utile per prendere una boccata d’ossigeno”.
“La decisione di chiudere qualunque attività la domenica e i giorni festivi ha comportato al contrario tutta una serie di conseguenze nefaste – prosegue l’On. Cafeo – a cominciare dall’aumento delle code nei supermercati in tutti gli altri giorni della settimana, con relativo rischio di assembramenti, nonché un’impennata delle uscite per fare la spesa proprio a ridosso del weekend, anche da parte di chi avrebbe preferito

prenotare e farsi consegnare un pasto pronto a casa”.
“In attesa degli interventi promessi a sostegno delle piccole imprese e dell’artigianato di eccellenza che caratterizza tutto il nostro territorio, al momento bloccati sullo status di annunci, il presidente Musumeci farebbe bene ad accogliere le istanze degli imprenditori e persino di parte dei suoi alleati – conclude l’On. Cafeo – ritirando l’ordinanza o almeno modificandola nella parte in cui vieta le consegne a domicilio nei fine settimana e nei festivi”.

Il reggimento "Aosta" scorta a Siracusa prezioso carico: mascherine, camici e guanti

Questa mattina sono partiti dall’aeroporto di Boccadifalco, sede centrale della Protezione Civile della Regione Sicilia a Palermo, 4 convogli del reggimento logistico “Aosta” dell’Esercito, diretti rispettivamente a Catania, Messina, Ragusa e Siracusa.
Il loro “prezioso” carico: 8 tonnellate di dispositivi di protezione individuale. Trenta metri cubi di mascherine, camici, guanti e altri presidi medico-chirurgici che grazie all’Esercito possono subito arrivare agli enti ed alle istituzioni individuati dalle competenti autorità centrali.
Le unità della Brigata “Aosta”, sono state chiamate su più fronti a fornire il proprio contributo nella gestione della più grave crisi nazionale dal dopoguerra ad oggi.

Siracusa. Maschere con filtro adattate per i covid hospital da Tecnosecur, Coemi e Gespi

Alcune piccole e medie imprese che operano nella zona industriale di Siracusa aderenti a Confindustria – Tecnosecur, Coemi e Gespi – su sollecitazione del dottore Franco Battaglia della Asp di Siracusa, sono scese in soccorso dei presidi Covid per supportarli per la fornitura di dpi.
Grazie alle capacità ed esperienza industriale, hanno riconvertito maschere con filtro esistenti sul mercato per renderle idonee per gli operatori sanitari, medici, infermieri e pazienti in rianimazione Covid 19 in sostituzione delle mascherine FFP3 non disponibili.
“Abbiamo risposto immediatamente e con grande disponibilità all’appello, per provare a collaborare alla emergenza che viviamo tutti e che speriamo di superare tutti insieme”, hanno commentato i tre imprenditori Maria Pia Prestigiacomo di Coemi, Gianluca Amara di Gespi e Gaetano Palminteri di Tecnosecur.
L’iniziativa si inserisce nel quadro delle molteplici iniziative di supporto che Confindustria Siracusa con le sue imprese grandi, medie e piccole assicura all’Asp per superare questa fase emergenziale.

Siracusa. Contagi in Geriatria e Stroke Unit:

positivi 4 infermieri, quattro medici e 5 pazienti

Tampone positivo per 12 dei 13 casi sospetti in Geriatria. Si tratta di 4 infermieri e tre dei 4 medici che presentavano sintomatologia suggestiva dopo il contagio di una paziente, nei giorni scorsi. La decisione aveva comportato l'esigenza di bloccare i ricoveri, per evitare ulteriori possibilità di veicolare il Covid-19 all'interno dell'ospedale Umberto I che si conferma, dunque, focolaio del Coronavirus. Positivo è risultato, intanto, un medico della Stroke Unit.

Siracusa. Buoni spesa consegnati a domicilio. Furnari: "Controlli per smascherare i furbetti"

La consegna dei primi buoni è partita questa mattina direttamente al domicilio dei richiedenti. Lo annuncia l'assessore Alessandra Furnari. I volontari di Protezione Civile stanno recapitando i buoni presso le famiglie risultate aventi diritto. Una prima tranche sta riguardando un primo gruppo di persone prive di alcun tipo di sostegno. Gli elenchi sono però in continuo aggiornamento. L'amministrazione comunale sta, inoltre, valutando ulteriori soluzioni per andare incontro ai commercianti e agli utenti e rendere tutto il più facile possibile. E' emerso un dato di criticità, come la presentazione di più richieste da parte dello stesso soggetto. Gli uffici dovranno dunque adesso individuare e

cancellare i doppioni e la verifica di quanti, facenti parte dello stesso nucleo familiare, hanno presentato una richiesta a testa. I controlli in corso sono quelli che riguardano il nucleo e la percezione di eventuale reddito di cittadinanza. La priorità, da decreto, va infatti attribuita a chi non ha nessun sostegno dallo Stato. In un secondo momento potrà toccare, invece, anche agli altri. I controlli saranno rapidi, attraverso dati incrociati. “Evidente che ci siano anche i “furbetti” del buono spesa- dichiara l’assessore Furnari- oltre a qualcuno che, magari, ha commesso degli errori formali”. Migliaia le richieste arrivate al settore Politiche Sociali. Agli utenti sarà intanto comunicata la presa in carico della richiesta. I primi buoni spesa in consegna oggi sono circa 500. “Abbiamo proceduto, per accelerare, tramite Caritas all’acquisto diretto di buoni presso i supermercati che ne avevano la disponibilità immediata. Ognuno lo avrà per un supermercato specifico, nella maggior parte dei casi il più vicino al proprio domicilio”. I buoni distribuiti oggi sono da 100 euro, ma sarebbero in realtà una sorta di acconto. “Le indicazioni nazionali- prosegue Furnari- dicono che c’è la possibilità di apportare riduzioni proporzionali per soddisfare un piu’ alto numero di richieste. Dal Governo sono arrivati 901 mila euro. Una piccola parte viene destinata all’acquisto diretto di alcuni tipi di bene da consegnare direttamente ai cittadini”. La richiesta si presenta attraverso un link che si trova sul sito del Comune di Siracusa, compilando on line. In alternativa può essere effettuata caricando il modulo e inviandola all’indirizzo mail indicato sempre sul sito istituzionale. A disposizione, infine, i numeri di telefono pubblicati. Ha diritto chi si trova in stato di bisogno, anche se determinato dall’emergenza sanitaria in atto, con le limitazioni imposte dal Governo. L’invito dell’assessore Furnari è quello che “la domanda sia presentata da chi davvero è in stato di bisogno. Le risorse sono limitate se consideriamo il numero di cittadini in difficoltà. Richieste inopportune danneggiano chi vive un momento davvero di necessità”.